



# ...senza testa...



## Il cappotto rosso.

Passava l'autobus e lei era ferma a fissare nel vuoto. Alla fermata non c'erano tante persone, solo lei e qualcun altro. La ragazza stava immobile, aveva un cappotto rosso e un cappellino di lana verde, sembrava una statua. Una signora tentò di chiamarla per sapere se stava bene, ma lei non si muoveva, sembrava in una dimensione altra. La ragazza sentiva ciò che accadeva intorno a lei, riusciva a percepire uno sfondo di suoni e rumori; come la cornice di un quadro, si apprezza, si nota, ma alla fine si fissa lo sguardo sul dipinto. Ebbene lei era completamente stregata dai suoi pensieri, tutto il resto era solo contorno. Si sentiva al di fuori di tutte le cose e percepiva un senso di sollievo mai provato prima, era la prima volta infatti che riusciva a distaccarsi completamente o quasi dalla realtà. Faceva spesso questo esercizio e le fermate degli autobus sembravano essere degli ottimi luoghi d'allenamento. Non sapeva esattamente cosa volesse raggiungere, l'obiettivo finale, ma era stanca, non voleva più sentire quei discorsi vuoti, quelle mezze verità professate come sacre e quegli ammiccamenti di finta comprensione. Tutto era nato da qui, dalla ricerca di un nascondiglio, di piccole alcove segrete dove poter riflettere in compagnia del silenzio. La prima volta tentò di estraniarsi in casa, mentre stava facendo le pulizie, è risaputo che le faccende domestiche rilassano la mente, pensava. Qualcosa però le impediva di concentrarsi, così decise che per quel giorno poteva bastare. Solo dopo diversi tentativi capì che la casa, come tutti i luoghi troppo familiari, nascondono ricordi segreti che vengono continuamente a bussare alla tua porta cercando di catturare tutta la tua attenzione. Iniziò allora una nuova fase, cercare la giusta ambientazione. Le sperimentò tutte: la campagna che per il suo naturale silenzio sembrava l'ideale, si scoprì ben presto poco adatta, quando era lì infatti si distraeva continuamente perché catturata da ogni immagine, gesto colore e suono. Dovette rinunciare e cominciò a cambiare posto ogni giorno, fino a quando giunse in città. Da subito pensò. E' fantastico! Tutto quel movimento, un ritmo accelerato, poi lento, luci abbaglianti, angoli soffusi, colori accesi, tutto era meraviglioso! Fu così che girando a piedi per la città giorno dopo giorno si scelse i suoi posti di riflessione e fu così che ogni giorno dopo il lavoro, la casa, l'amore, camminava verso la città fino a fermarsi immobile in un punto per esercitarsi. Quella sera alla fermata del bus era uno di questi momenti, ma c'era una novità stava passando quasi un'ora e lei era ancora immobile. Il problema è che gli altri avventori della fermata non sapevano che fare, così c'era chi lasciava una monetina pensando fosse un mimo; chi la fissava incuriosito e le faceva qualsiasi tipo di gesto davanti alla faccia per avere una reazione; chi ancora l'ammirava come fosse un monumento e chi la fotografava. Insomma quella sera la fermata del 36 sembrava un classico luogo di incontro cittadino, che andava affollandosi sempre di più. Gli autisti fermavano l'autobus, ma nessuno saliva, aprivano le porte e le persone si scaraventavano giù per vedere cosa stava accadendo. Alcuni musicisti che passavano di lì, si misero a suonare una melodia in onore della ragazza dal cappotto rosso. Nel giro di poche ore in tutta la città arrivò la voce che alla fermata del 36, una giovane donna con il cappotto rosso sostava immobile ormai da ore! Era uno spettacolo davvero incredibile, buona parte della città era in quella fermata, regnava la confusione di voci, le melodie, i passi, i gesti, il caos e la ragazza rimaneva inerme ritta su se stessa senza accennare al minimo cedimento. Mai avrebbe potuto pensare in cuor suo che la voglia di uscire da quel mondo, l'avrebbe in realtà fatta avvicinare così tanto quasi da soffocarla. Intanto il tempo passava e l'orologio batteva la mezzanotte, sei ore erano trascorse e la gente festeggiava, si sprecavano i brindisi alla salute della donna, si improvvisavano danze e addirittura si stavano già creando comizi semi filosofici. La ragazza intanto non sentiva quasi nulla, la cornice stava sparendo, o meglio il quadro stava scivolando via dalla sua cornice. L'unica cosa che sentiva era un profondo sentimento di felicità, quell'euforia mistica che sembra quasi piacere e desiderio. Fu in quel momento che decise di non muoversi mai più. Da quel giorno finito l'entusiasmo del momento, vennero a prenderla per portarla via, ma quel corpo sembrava pietrificato e inchiodato all'asfalto. Qualcuno provò a sfilarla,, ma lei come un albero secolare sembrava avere profonde radici robuste. Nessuno riuscì mai a toglierla di lì. Qualcuno racconta che esiste una città, dove nei giorni di sole intenso alla fermata del 36 si vede un forte bagliore rosso...

Eleonora Chiuri

## ...senza testa... 23 gennaio "Sconfina\_Menti"

Buon anno a tutti! Il collettivo ...senza testa... oggi Associazione di Promozione Sociale, compie quattro anni e organizza per il prossimo 23 gennaio una nuova giornata a tema dal titolo "sconfina\_menti" performance sulla cartografia. Musica, mostre, film, performance, installazioni e la nostra immancabile cucina "casereccia". Le rappresentazioni delle varie carte geografiche trasformatesi nell'arco dei secoli, ci illustra-

no i cambiamenti della società sotto un profilo storico/sociale/politico. Considerati i confini come linee di de-



marcazione immaginarie. La carta geografica, la sua storia, le sue rappresentazioni nel tempo e dello spazio...e oltre. Per non scor-

dare che il mondo ci appartiene non meno di quanto noi apparteniamo a lui, nonostante talvolta si abbia la sensazione di averne il pieno controllo. Serata empirica, a tratti metafisica. Serata come frontiera senza però controllo obbligato per noi e per quella merce che sono i nostri pensieri. Benvenuti a "Sconfina\_Menti" dai ...senza testa... al MU in via del Taglio 2 a Parma, per soci ARCI.

Marica Dolio  
Salvatore Bossio

Possibile che, con l'unico intento di preservarsi, il potere sia ricorso all'odio tra le persone come sua unica arma? In ogni caso è triste l'ineluttabile realtà che ci vede ogni giorno coinvolti in episodi dove l'odio è adoperato con la stessa superficialità con la quale si guardano le stelle. Questa meschina mietitrice di uomini è stata talmente assimilata ed ingerita dalle generazioni passate, nel susseguirsi di stagioni del terrore, che ormai è intrinseca nell'antropologia di quelle presenti e future. Chi induce a provare odio verso altri esseri umani non fa altro che cercare una sorta di approvazione, di autorizzazione a non rispettare i diritti fondamentali di altri individui, che in un futuro, probabilmente nemmeno tanto prossimo, potreste essere voi, noi, loro. È proprio quest'ultima entità che mi lascia perplesso. Il potere sa benissimo che l'odio potrebbe travolgere tutto e tutti, compreso se stesso, ed è proprio per questo che sono sempre più convinto che solo tramite l'ignoranza sia possibile maneggiare così abilmente un'arma tanto crudele e terrificante. Ignoranza indotta, ignoranza forzata, ignoranza in tutte le salse fatta ingoiare brutalmente per formare ed ufficializzare l'esercito dell'odio che a sua insaputa mette le proprie braccia al soldo di chi ha solo il proprio interesse nel cuore. L'unico motivo per la quale esiste la libertà di stampare libri, critici sui raffinati tecnicismi utilizzati dal potere per la propria conservazione, è la consapevolezza che nel peggiore dei casi i lettori di opere seppur "rivoluzionarie" non rimarranno altro che una striminzita minoranza che nulla può fare, in questo sistema di democrazia "oligarchica" indiretta, per contrastare le interminabili ondate di ignoranza che candeggiano i cervelli del popolo inerme.

Roberto Furfaro

«Mentre nel paese imperversano discussioni sull' eutanasia, grembiolino a scuola, guinzaglio al cane e sul flagello dei graffiti, il governo Berlusconi senza dire niente a nessuno ha dato il via alla privatizzazione dell'acqua pubblica. Il Parlamento ha votato l'articolo 23bis del decreto legge 112 del ministro Tremonti, che afferma che la gestione dei servizi idrici deve essere sottomessa alle regole dell'economia capitalistica. Così il governo Berlusconi ha sancito che in Italia l'acqua non sarà più un bene pubblico ma una merce, e quindi sarà gestita da multinazionali (le stesse che possiedono l'acqua minerale). Già a Latina la Veolia (multinazionale che gestisce l'acqua locale) ha deciso di aumentare le bollette del 300%. Ai consumatori che protestano, Veolia manda le sue squadre di vigilantes armati e carabinieri per staccare i contatori. La privatizzazione dell'acqua che sta avvenendo a livello mondiale provocherà, nei prossimi anni, milioni di morti per sete nei paesi più poveri. L'uomo è fatto per il 65% di acqua, ed è questo che il governo italiano sta mettendo in vendita. L'acqua che sgorga dalla terra non è una merce, è un diritto fondamentale umano e nessuno può appropriarsene per trarne illecito profitto. L'acqua è l'oro bianco per cui si combatteranno le prossime guerre. Guerre che saranno dirette dalle multinazionali alle quali oggi il governo, preoccupato per i grembiolini, sta vendendo il 65% del nostro corpo. Acqua in bocca.»

Rosaria Ruffini

## Suonano alla porta.

Ma dico io, non ce l'hanno una sala prove?! E vabbè, sarà la Crisi. La faccio entrare e le preparo un caffè. Viste le circostanze tiro la cinghia, ma prendo un abbaglio... Mi sa che l'ho rotto. Ho l'umore sotto le scarpe; ecco cos'era quella puzza. A proposito, mi fa anche male un piede: oggi non me ne va bene una, quella di destra. Sarà colpa di quella volta che ho cercato di tenere due piedi in una scarpa, la destra appunto (prendo spesso appunti perché ho la memoria corta - è così da quella volta che ho dovuto darci un taglio). Mi fa troppo male, ma come al solito me la cavo...e vado scalzo. Ora va meglio; tiro un sospiro di sollievo ma prendo un abbaglio... Un'altra volta. Mi sa che s'è rotto anche questo. E' decisamente una giornata storta, quindi prendo il toro per le corna e tiro dritto: lanciato perfetto; peccato che di rimbalzo prendo una sbronza e rompo il ghiaccio... Basta, questo è troppo! Ne tolgo un po'...

I malatidamente

Clima: Agostino Russo si racconta - continua dal numero 4

Siamo a Parma con mio fratello Alfredo anche lui residente a Parma, laureatosi in Ingegneria informatica, marzo 2006, insieme cerchiamo degli spazi dove poter esporre. L'esposizione consisteva nella presentazione del "Calendario a parete 2007" itinerante. In collaborazione con: Il Comitato Promozione Culturale Calabrese di Parma. Estemporanea di Pittura sul tema: ...tra colori e significati, 5 Aprile 2007 Santuario Madonna della Scala (in collaborazione con Basile Arte) da Belvedere di Spinello, provincia di Crotone, a Colorno (Pr), La città dell'aria, Mostra di selezione per la VII Biennale d'arte di Roma. L'Opera " Labirinto tra gli alberi" è stata allestita, all'Aranciaia, insieme alle altre opere realizzate dagli artisti che hanno aderito al progetto, dal 2 al 24 giugno 2007. Dopo 11 anni ritorno a Le Castella (kr), per una inaugurazione, Venerdì 13 Luglio 2007 presso "La dolce vita"- "esposizione del calendario a parete 2007" così per Torre Melissa, in una collettiva di pittura, vino ed arte, i migliori vini del Cirò e del Melissa, con lettura di poesia l'"Anima mangia" e "Tentacoli senza centro" di C.Barletta dal 7 al 10 agosto presso Torre Aragonese A Crotone Aurelièn Facente si prende la cura della Prima del "Calendario 2008" , Work in progress 2008 I segni e lo Zodiaco 2, dal 10 al 25 agosto 2007 Museo Civico, Castello Carlo V, dopo 10 anni anche se nel 1997 per Rai Due, installazione nelle Sale delle Prigioni, Castello Carlo V, (La grù, animale longevo). Alfredo "Web Master", del sito www.agostinorusso.com, da qualche tempo documenta ogni cosa, inoltre è stato collaboratore a Berceeto, provincia di Parma del Festival Musicart, dove partecipo ad una collettiva dal titolo "Mostra dei Mostri". Sempre grazie a mio fratello Alfredo conosco i ...senza testa... nel Marzo 2006, ciò che mi colpisce e la loro umiltà, come se guardassi ogni volta un bimbo in fasce, cosciente della crescita, così come è per il Gruppo Senza, e gli amici di Crotone. Con i ... senza testa..., Parma espongo dal 17 Settembre 2006, l'ultima il 25 Giugno 2007, dal 2006 che con il collettivo si organizzano feste d'impronta d'Arte, dalla cucina al teatro, mostre di pittura, concerti ed altro.

fine  
Agostino Russo